

L. W. DE LAURENCE

CRISTALLOMANZIA — E — CHIAROVEGGENZA SPIRITUALE

DIETRO IL VELO – IL SONNO DI TRANCE

IL CRISTALLO DI BERILLO · I METODI ANTICHI
LA VISIONE CHIARA O IL SONNO MAGNETICO
LE APPARIZIONI ASTRALI NEL CRISTALLO
LA CHIAROVEGGENZA GENERALE E IGIENICA
SPIEGAZIONE DEI TERMINI UTILIZZATI



DE LAURENCE, SCOTT & CO.
CHICAGO

CRISTALLOMANZIA E CHIAROVEGGENZA SPIRITUALE

*Titolo originale: Crystal-Gazing and Spiritual Clairvoyance
Behind the Veil—The Trance Sleep*

L. W. de Laurence

Edizione italiana
Biblioteca Esoterica
Una pubblicazione di Advanced Holistic Academy

Copyright e note legali

Titolo originale: Crystal-Gazing and Spiritual Clairvoyance: Behind the Veil—The Trance Sleep

Autore: L. W. de Laurence

Prima edizione: 1913

Edizione di riferimento utilizzata: de Laurence, Scott & Co., Chicago, 1916

L'opera originale è di pubblico dominio.

© 2026 Advanced Holistic Academy per la presente edizione italiana.

Traduzione, revisione editoriale e impaginazione dell'edizione italiana a cura di Advanced Holistic Academy.

La presente traduzione e gli elementi originali di questa edizione sono protetti dalla normativa sul diritto d'autore. È vietata la riproduzione, distribuzione o diffusione, totale o parziale, salvo nei casi consentiti dalla legge.

Nota: i contenuti di questo volume sono proposti esclusivamente a scopo culturale, storico e informativo. Le informazioni relative alla salute, all'ipnotismo, al magnetismo, alla chiaroveggenza e alle pratiche descritte riflettono le concezioni dell'autore e dell'epoca e non costituiscono consulenza medica né sostituiscono diagnosi, trattamenti o indicazioni di professionisti sanitari qualificati.

Indice

Prefazione

Parte I — Cristallomanzia

Capitolo I — Il Cristallo di Berillo

Capitolo II — Il Metodo Antico

Capitolo III — Istruzioni per l'Uso del Cristallo

Parte II — Chiaroveggenza Spirituale

Capitolo IV — Visione Chiara o Sonno Magnetico

Capitolo V — Dietro il Velo—Il Sonno di Trance

Capitolo VI — Chiaroveggenza Magnetica

Spiegazione dei Termini Utilizzati

PARTE I

CRISTALLOMANZIA

Prefazione

Il grande interesse per l'antica arte della Cristallomanzia, la curiosità suscitata ovunque un Cristallo traslucido o un Ovoidale venga esposto all'osservazione, sia nelle mani di un adepto sia di uno studente di occultismo, e la difficoltà generalmente avvertita nel fornire ai numerosi richiedenti, o acquirenti di Cristalli, una risposta concisa alle loro diverse domande, derivanti dalla diffusa mancanza di informazioni su questo affascinante argomento, hanno indotto alla pubblicazione di questo Volume. L'autore, pur consapevole della diversità di opinioni che la pubblicazione di quest'opera potrà suscitare, si permette nondimeno di esporre rispettosamente quella che considera un'ipotesi di lavoro sulle cause che agiscono nel produrre i fenomeni osservati, nella speranza che tale esposizione possa condurre a ulteriori e attente ricerche da parte di coloro nelle cui mani potrà giungere questa guida alla Cristallomanzia.

I principi della Frenologia e dell'Astrologia sono stati entrambi brevemente chiamati in causa; non perché queste scienze siano necessariamente connesse, ma perché all'autore sembra più saggio non trascurare nulla che possa gettare nuova luce su un argomento antico.

Il termine «Spirituale» è spiegato nella Parte Seconda, «Chiaroveggenza».

Che questo compendio di Cristallomanzia e Chiaroveggenza possa risultare utile, interessante e suggestivo per il Discepolo pratico e lo Studente di Occultismo è il desiderio dell'autore. Dr. L. W. de Laurence.

CAPITOLO I.

IL CRISTALLO DI BERILLO

Il nome «Cristallo» deriva dal greco e significa «ghiaccio limpido» o «acqua congelata». Un Cristallo è un solido inorganico naturale, delimitato da superfici piane disposte simmetricamente attorno a determinate linee immaginarie chiamate assi.

Per molti secoli si ritenne che il Cristallo di Rocca fosse acqua trasformata in pietra, e questa concezione rimase invariata fino all'inizio del XVII secolo. In seguito il termine è stato applicato, in senso piuttosto ampio, a qualsiasi solido capace di assumere una forma geometrica sotto il controllo delle leggi naturali; ma il Cristallo che ha sempre goduto del maggior favore ai fini della «Cristallomanzia» o «Divinazione» mediante la «visione nel cristallo» è il Berillo, un minerale (silicato di berillia) che cristallizza in prismi a sei facce, i cui lati sono spesso striati longitudinalmente, mentre i piani terminali sono solitamente, benché non sempre, lisci. Le pietre preziose note come Acquamarina—di colore verde mare o azzurro cielo—il Berillo Dorato e quella di un verde intenso e ricco nota come Smeraldo sono tutte varietà del Berillo.

La loro durezza varia da 7,5 a 8,0 e il peso specifico da 2,678 a 2,732.

Con l'aggiunta di borace o soda, il Berillo forma un bellissimo vetro limpido. Il «Chrysoprasus» delle Scritture (più verde del Berillo ordinario), così come il chrysoberylus (giallastro) e il chrysolithus, quest'ultimo ritenuto collegato alla vista, sembrano essere stati nomi applicati a diverse tonalità di Berillo, delle quali Gorraeus fornisce un elenco di otto.

Il Berillo

La composizione chimica del Berillo autentico è la seguente:—

Silice	68.07 per cent.
Allumina	17.06 "
Glucina	13.04 "
Ossido rosso di ferro	0.24

I migliori provengono dalla Dauria, ai confini della Cina, dalla Siberia e dal Brasile. Un esemplare rinvenuto negli U.S.A. misurava:—

32 × 22 × 15 pollici e pesava 2.900 libbre.

Un altro 12 × 24 × 45 pollici e pesava 1.076 libbre.

La pietra è chiamata dagli Italiani «Cristallo di Berillo», ma i lapidari inglesi omettono la seconda parola e la chiamano semplicemente «Berillo». Con il calore si espande in direzione perpendicolare all'asse principale e si contrae lungo la linea dell'asse; esiste quindi un punto in cui espansione e contrazione si neutralizzano esattamente a vicenda.

Il Berillo è più duro del quarzo ordinario.

Coloro[1] che desiderano studiare la questione del rapporto fisiologico degli occhi con i fenomeni della rifrazione sono rimandati alle opere indicate nella Nota a piè di pagina sottostante.

Altri autori, oltre a quelli menzionati nella Nota a piè di pagina, sono Helmholtz, Brewster, Hermann, Jaeger, Budge, Faraday, ecc.

Può essere interessante osservare che il Dr. J. Pell, antico autore, afferma che gli occhiali furono originariamente realizzati con Cristallo di Berillo e che, per questo motivo, i Tedeschi chiamano una lente da occhiali «brill» (berillo).

Chaucer, in «The House of Fame» (lib. III), menziona così il berillo:

«E rimasi a lungo assorto
Davanti a questo muro di Berillo,
Che splendeva più luminoso del vetro
E ingrandiva assai più di quanto fosse.»

Secondo Plinio e Vossius, il nome è di origine orientale (cfr. arabo billauer o ballur = Cristallo). Il Berillo è menzionato nella Bibbia (A.V.), Apocalisse XXI, 20.

Può interessare il lettore notare la differenza esistente tra la composizione chimica del Berillo ordinario e quella degli Smeraldi—

	Berillo.	Smeraldo.
Silice	67.00	68.50
Allumina	16.50	15.75
Glucina	14.50	12.50
Ossido di ferro	1.00	1.00
Ossido di cromo	0.00	0.30
Calce	0.50	0.25

I Cristallomanti del V secolo erano noti come Specularii ed erano stabiliti in Irlanda.

Sant'Agostino riteneva, probabilmente a ragione, che la pratica avesse avuto origine in Persia.

Aubrey, nelle sue «Miscellanies», pp. 131 e segg. (1671), si riferisce al Cristallo usato nella divinazione come contenente nella sua composizione «una debole tintura di rosso» (ferro) e cita un'opera sull'argomento di Sam Boisardus, intitolata «De Divinatione per Crystallum».

San Tommaso d'Aquino, Maury nella sua «La Magie et l'Astrologie», Allan Kardec e molti altri autori fanno riferimento a quest'arte.

In anni più recenti l'argomento ha parimenti ricevuto l'attenzione di A. E. Waite, Binet et Fere, del sig. F. W. H. Myers della London Psychical Research Society e di Miss X., la nota autrice di «Borderland», rivista trimestrale di occultismo diretta dal sig. W. F. Stead; mentre i «Proceedings of the Psychical Research Society» di Londra, parte XIV, maggio 1889, e anche la parte XXIII della stessa pubblicazione trattano diversi fatti, teorie o esperimenti relativi all'argomento.

Il Cristallo

Plinio, lo storico, osserva che non è facile spiegare perché il Cristallo assuma la forma esagonale e menziona in particolare che le punte non presentano lo stesso aspetto (eo magis quod neque mucronibus cadem species est).

«Nessun artista può eguagliare la levigatura naturale dei lati del cristallo», ci dice, e usa il nome Cristallo per indicare la trasparenza e la purezza della pietra, simili al ghiaccio. Egli (Plinio) menziona il Cristallo come originariamente importato dall'India e riteneva che fosse il risultato della concrezione dell'acqua per effetto del freddo (XXXVII, 2). In questa opinione era sostenuto da Seneca (Quaest. Nat. III, 25) e da Isidoro (Orig. XVI, 13). Diodoro Siculo (Bib. II, 134), tuttavia, riteneva che fosse stato prodotto non dal freddo, ma dal fuoco.

Fra i Padri della Chiesa, Agostino, Girolamo, Isidoro, Basilio e Gregorio Magno condividevano le opinioni di Plinio. Sir Thomas Browne, nella sua «Enquiry into Common Errors», respinge la filosofia degli antichi.

Nicolaus Stena, nato a Copenaghen, Danimarca, nel 1638, nel suo trattato «De solida intra solidum naturaliter contenta» (1669), rifiuta il freddo estremo come causa della cristallizzazione e attribuisce quest'ultima al potere magnetico, o a qualcosa di simile. Riteneva che i cristalli crescessero non dall'interno, bensì dall'esterno, mediante particelle infinitesimali trasportate fino alle estremità del Cristallo e lì depositate in modo definito; sosteneva inoltre che essi manifestassero il fenomeno di una crescita continua. Esprime come propria convinzione «che il numero e la lunghezza dei lati nel piano dell'asse possano variare ampiamente senza variazione degli angoli» (in piano axis, literum et numerum et longitudinem varie multari non mutatis angulis).

Si possono menzionare molti altri osservatori e autori, fra i quali Leeuwenhoek nella sua «Arcana Naturae» (1695), Sir Isaac Newton in «Optics» (1706), Engiellini in «De Salibus Dissertatio Epistolaris» (1707), Robert Boyle, De la Hire, Cappeller e Henckel, nei cui diversi scritti si possono trovare numerose osservazioni curiose e interessanti sull'argomento.

Linnaeus, che scrisse anch'egli di Cristallografia, diede impulso alle ricerche di Rome Delisle, il cui pregevole «Essai de Chrystallographie» apparve nel 1772 e fu seguito undici anni più tardi da un'edizione ampliata, nella quale egli presenta oltre cinquecento forme regolari di Cristalli, affermando al tempo stesso «che, fra tutte le innumerevoli variazioni di cui è suscettibile la forma primitiva di un cristallo, vi è una cosa che non varia mai e rimane costantemente la stessa in ogni specie—vale a dire l'angolo d'incidenza, o la rispettiva inclinazione delle facce l'una rispetto all'altra».

Il nome Cristallo fu originariamente applicato soltanto al quarzo comune, o «Cristallo di Rocca». Gli Italiani lo chiamavano «cristalla», gli Spagnoli «cristal», i Francesi «Crystal», in latino «Crystallus». In seguito il termine fu applicato più generalmente a qualsiasi minerale formato simmetricamente, solido, trasparente od opaco, contenuto o delimitato da superfici piane. Ben Jonson menziona così l'esistenza della Divinazione mediante Cristallo e dei suoi accessori:

«Hanno i loro Cristalli, lo so, e anelli,
E pergamena vergine, e teschi di morti,
Ali di corvo, luci e Pentacoli,
Con caratteri; ho visto tutte queste cose.»
(Devil an Ass, I, 2.)

Swedenborg, nel suo «Earths in the Universe» (Londra, 1860), p. 7, parlando degli abitanti del pianeta Mercurio, dice:

«Alcuni di loro desiderano apparire non, come gli spiriti delle altre terre, in forma umana, ma come globi Cristallini. Il loro desiderio di apparire così, benché non lo facciano, deriva dal fatto che nell'altra vita le conoscenze delle cose immateriali sono rappresentate dai Cristalli.»

Nel Regno Unito il Berillo si trova fra le Mourne Mountains, nella Contea di Down; nei dintorni di Killiney, Contea di Dublino; nella Contea di Wicklow; in alcune parti della Cornovaglia; e nell'Aberdeenshire, nel granito di Rubislaw, nonché nei tratti superiori del Dee e del Don. Si trova inoltre a Rio San Matteo in Brasile, a Schlackenwald in Boemia, in Siberia e in molte altre regioni, come New Hampshire, Massachusetts, Maine, Connecticut, ecc., U.S.A. Poiché si presenta in grande abbondanza, il suo valore si è relativamente ridotto; ma presso i Romani era molto apprezzato nella fabbricazione di gioielli. Il Monte Zabarah, nell'Alto Egitto, fu probabilmente la fonte dalla quale gli antichi ricavano il Berillo. I colori del berillo vanno dall'azzurro, attraverso il giallo miele, fino alla trasparenza assoluta; quest'ultima deriva dalla presenza di perossido di ferro, mentre il verde e le varie sfumature d'azzurro rappresentano l'effetto del protossido di ferro in quantità variabili. La tonalità di questo Cristallo prediletta dagli antichi Veggenti era il Berillo verde-acqua pallido, o delicata «acquamarina»—la stessa cui Drayton si riferisce nel suo *Nymphal* 9, così:

«Il topazio lo porremo qua e là, e berillo color verde mare.» Per l'uso di questa tonalità, o tinta, sembra vi fosse più di una ragione. Certamente anche altre pietre, come lo zaffiro bianco, e perfino recipienti d'acqua, furono messi al servizio di questa pratica; ma va ricordato che il verde-acqua era considerato astrologicamente (e ogni divinazione era più o meno connessa con l'alta astrologia) un colore particolarmente soggetto all'influenza della Luna, astro che esercita una fortissima influenza magnetica.

Ora, quando riflettiamo anzitutto che il Berillo, lo Smeraldo, lo Zaffiro, l'Adamantino, lo Spato, ecc., contengono tutti Ossido di Ferro, sostanza che presenta una fortissima affinità con il Magnetismo, e quando ricordiamo anche le rigorose ingiunzioni degli antichi occultisti a utilizzare il Cristallo soltanto durante la fase crescente della Luna, sorge naturalmente l'idea che l'anello di congiunzione fra il cristallo e il mondo spirituale sia il Magnetismo, attratto e accumulato nel Cristallo o intorno ad esso dal ferro diffuso nella sua costituzione, e che quanto maggiore è la crescita della Luna, tanto maggiore sia di conseguenza l'apporto e l'accumulo di magnetismo Lunare nel Cristallo.

Questa teoria è rafforzata dalle affermazioni di un Adepto Indù il quale, scrivendo della fabbricazione degli Specchi Magici, ci informa che la grande esigenza è trattenere il magnetismo accumulato sulla superficie degli Specchi, e che è la difficoltà di conseguire questo risultato a rendere così costosa la produzione di autentici Specchi Magici.

Ma, ammesso che la teoria sopra esposta sia corretta per quanto riguarda il Cristallo stesso, sorge naturalmente un'ulteriore domanda—Come viene posto l'operatore in rapporto con il Globo di Cristallo, la sfera o l'ovoide; o, in altre parole, qual è il segreto o *modus operandi* per portare il richiedente o sperimentatore in contatto diretto con il Cristallo e, attraverso il suo tramite, con il mondo invisibile? A questa domanda rispondo come segue:

(a) Concentrando nel Cristallo il massimo afflusso possibile di magnetismo celeste o terrestre, o di entrambi.

(b) Concentrando nel Corpo dell'operatore un magnetismo puro, mediante la purezza delle funzioni amorose.

(c) Mediante la Concentrazione della Mente, attraverso la facoltà mentale della «Concentratività», che agisce per mezzo del «centro» Cerebrale Frenologico situato nella porzione superiore della Prima circonvoluzione Occipitale del Cervello.

Di conseguenza, le persone dotate di una naturale capacità di concentrare l'attenzione sono aidate, proprio da questa facoltà, nell'uso della sfera. In quale misura tale potere esista nell'aspirante sperimentatore può essere stabilito da un Frenologo di prim'ordine.

(d) Concentrazione dello sguardo sul Cristallo. Perché? Perché, come insegnano i celebri Cristallomanti Indù, dagli occhi umani fluisce un efflusso di Magnetismo, proiettato dal suo serbatoio nel Cervelletto quando lo sguardo viene concentrato su un punto determinato.

A questo punto si può osservare che i «centri» della vista sono localizzati dai Fisiologi moderni nei lobi posteriori del Cervello, al di sopra della regione del Cervelletto.

Ora osservate:

(a) Che gli antichi insegnavano l'importanza di una rigorosa purezza in rapporto alla natura amorosa quando si praticavano Cristallomanzia, Chiaroveggenza o altri esercizi Occulti; da qui l'impiego di fanciulli e vergini nella Divinazione mediante Cristallo.

(b) Che i Frenologi hanno localizzato la propensione all'amore fisico nel Cervelletto, o piccolo cervello, immediatamente sotto il già menzionato lobo posteriore del Cervello.

(c) Stando così le cose, il Cervelletto diventa, per così dire, un serbatoio di Magnetismo direttamente connesso con l'economia creativa, o comunque influenzerebbe la qualità dell'efflusso magnetico attraverso gli occhi—i «centri» cerebrali dei quali si trovano immediatamente sopra la regione del Cervelletto, così come l'area destinata alla «concentrazione dell'attenzione». Vedi Tavola I.

Il Cervelletto è ritenuto da varie autorità presiedere, o essere connesso, alla coordinazione del movimento muscolare degli arti. È situato nelle fosse occipitali inferiori, sotto il tentorio. Il Frenologo, pur riconoscendo l'influenza del Cervelletto sul movimento coordinato, sostiene che alcune sue parti siano anche collegate all'amore fisico, a sua volta strettamente associato all'azione muscolare.

La purezza del Sangue è importante per la purezza del potere. Di conseguenza il fluido vitale deve essere purificato. Alimentazione, Digestione, Sonno, Bevande—tutto deve ricevere un'adeguata attenzione. Organi fisici perfettamente sani non sono assolutamente indispensabili, ma è nondimeno preferibile godere di un Cervello, Cuore, Fegato, Reni, Stomaco, Polmoni e apparato pelvico sani, se si desidera raggiungere un alto grado di lucidità, o chiarezza di visione mentale, e tutto ciò dipende in larga misura dalla condizione del Sangue. La Chiaroveggenza dipende tanto dall'aria, dalla luce, dalla dieta, dal sonno, dal lavoro, dalla musica e dalla salute quanto dal magnetismo indotto meccanicamente, o mesmerismo.

Poiché la condizione del fluido vitale al momento degli esperimenti con il Cristallo è di così grande importanza, sarà utile al lettore considerare i fatti seguenti:

In media vi è una parte in peso di ferro ogni duecentotrenta corpuscoli sanguigni umani, e la quantità totale di ferro nel sangue di un uomo del peso di centoquaranta libbre è di circa trentotto grani, mentre mediamente circa un grano al giorno viene introdotto nell'organismo con il cibo. Il ferro è una componente dell'emoglobina del sangue e costituisce la materia

colorante dei globuli rossi. I corpuscoli bianchi o incolori, molto meno numerosi dei rossi, in un organismo sano diminuiscono con il Digiuno e aumentano mangiando; questo fatto è interessante in relazione all'opportunità del digiuno prima di un esperimento magnetico con il globo di cristallo, come praticato dai Veggenti del passato.

Nel sangue si distinguono due principali forme di ferro:—1. Protossido di ferro, che si trova soprattutto nel sangue Venoso o scuro. È noto anche come ossido ferroso e costituisce la base dei sali verdi o ferrosi del ferro, che non possono essere ottenuti allo stato isolato. Il protossido di ferro si combina con l'acqua formando un idrato, FeO , HO , che, con l'aggiunta di un alcali, precipita in fiocchi bianchi, purché l'acqua in cui sono sospesi non contenga ossigeno libero; altrimenti il precipitato è grigio. 2. Perossido di ferro, che si trova soprattutto nel sangue arterioso, o di colore scarlatto vivo. È noto come sesquiossido, o ossido ferrico, colcothar, «croco di Marte», ematite, rosso, o ossido rosso di ferro. È la base dei sali rossi o ferrici (Fe_2O_3) ed è praticamente la stessa sostanza della ruggine di ferro, che è un perossido idrato.

Ora, un composto dei due ossidi precedenti costituisce ciò che un tempo era noto come «pietra calamita», o ossido magnetico nero di ferro; ed è un fatto notevole che le persone con capelli, occhi e pelle scuri o molto scuri siano le più magnetiche; e questa oscurità, sembrerebbe, è connessa con una predominanza nel sangue del protossido di ferro rispetto al perossido nella proporzione di due (2) parti a una (1), proporzione simile a quella esistente nella «pietra calamita». Tali persone rappresentano di solito in modo dominante una tendenza biliosa, o il cosiddetto «temperamento bilioso»; e sappiamo che la quantità di ferro nella bile è importante, essendo presente sotto forma di fosfato derivato dall'emoglobina.

Una parte del ferro viene immagazzinata nelle cellule del fegato e una parte eliminata come fosfato nella bile, nella quale l'ossigeno è quasi del tutto assente, benché vi si trovino piccole quantità di azoto, mentre il gas più importante è l'acido carbonico.

Quando ricordiamo l'importanza della respirazione profonda nello sforzo chiaroveggente, la tendenza antibiliosa dell'«artemisia» e di altre erbe ritenute inclini al magnetismo, i fatti nel loro insieme sembrano indicare la conclusione che un certo equilibrio chimico fra le condizioni ferriche e ossigeniche, e quindi magnetiche, del sangue e della bile sia necessario per ottenere i più perfetti poteri di concentrazione e di visione lucida, o chiaroveggenza.

I fenomeni della Visione nel Cristallo possono essere classificati come segue:

Primo. Immagini di qualcosa osservato inconsciamente. Nuove riproduzioni, volontarie o spontanee, che non apportano alcuna nuova conoscenza alla mente.

Secondo. Immagini di idee acquisite inconsciamente da altri, per telepatia o in altro modo. Un effetto di Memoria o Immaginazione che non proviene dall'io ordinario del veggente. Riemersioni della Memoria. Illustrazioni del Pensiero.

Terzo. Immagini chiaroveggenti o profetiche. Visioni che recano informazioni su qualcosa di passato, presente o futuro che il veggente non avrebbe altro modo di conoscere.

Concordo pienamente con questa opinione e vorrei quindi imprimere nel lettore il fatto che non tutto ciò che viene percepito nel Cristallo appartiene ai fenomeni compresi nella terza categoria, i soli che rientrano nella vera Divinazione mediante Cristallo, come insegnata e praticata dagli antichi Veggenti.

Le immagini appartenenti alle categorie Prima e Seconda possono naturalmente apparire non soltanto in un Cristallo, ma anche in un vaso, in un bicchiere d'acqua, in una caraffa, ecc., ecc., come semplice risultato della visualizzazione; e la loro produzione richiede poca o nessuna delle cure e dell'osservanza delle condizioni qui esposte come guida all'indagine più spirituale.

È evidente che gli effetti ottenuti mediante la Cristallomanzia sono di natura variabile, come già detto. Per esempio:—al veggente possono apparire scene o immagini che sono soltanto una riproduzione di quelle già viste e impresse nella visione dello sperimentatore, in modo analogo a ciò che avviene nella mente dell'artista comune quando, nel proprio studio, raffigura e dipinge dettagliatamente sulla tela una scena o un paesaggio memorizzato una settimana prima. La Frenologia insegna che questo potere, che non è limitato agli artisti ma viene utilizzato anche da calcolatori mentali, investigatori e altri, dipende in larga misura dalla facoltà della «Forma», il cui corrispondente «centro» cerebrale è situato nella prima circonvoluzione frontale del cervello, ai due lati della «crista galli». Il Dr. J. F. Gall, Padre della Frenologia, la chiamava «Attitudine a ricordare le persone». Essa percepisce e ricorda forma, profilo, linea e contorno, e quindi i volti e le forme in generale.

Un individuo fortemente dotato per natura di questo potere presenta, quale segno esterno della forma cerebrale interna, gli occhi molto distanziati sul volto. Quando un individuo possiede questa facoltà in grado marcato di sviluppo, la sua capacità involontaria di riprodurre davanti alla visione mentale una scena trascorsa è molto più forte che in chi è privo di tale segno; e se, oltre a ciò, il temperamento corporeo è di qualità finemente sensibile e le facoltà dell'«Idealità» (immaginazione—vicino alla fessura Frontale verticale) e della «Spiritualità» (chiamata «organe qui dispose aux visions»—l'organo che dispone a percepire visioni, l'istinto profetico «Supernaturalité», il «centro» cerebrale dell'ideazione, situato nella «circonvoluzione Frontale Ascendente») sono ben o fortemente sviluppate (frenologicamente), è chiaro che un individuo così dotato possiede molte più possibilità di utilizzare con successo il Cristallo, per la semplice riproduzione di scene trascorse, ecc., rispetto a chi manca di queste doti o le possiede debolmente. (Vedi Tavola I.)

L'autore suggerisce che, se l'Incenso Orientale da Tempio viene bruciato poco prima dell'uso del Cristallo e occasionalmente durante la fase crescente della Luna dal Cristallomante, ciò costituisca un aiuto al raggiungimento delle condizioni fisiche più favorevoli del corpo dello sperimentatore.

Le ragioni di questo suggerimento sono

1. Che le proprietà dell'Incenso da Tempio rispondono in modo particolare all'influenza magnetica; il suo fumo, come l'ago della bussola, si volge invariabilmente verso nord.
2. Come il Berillo è sotto il segno zodiacale della Bilancia, così lo sono anche le erbe con cui viene preparato l'Incenso Orientale da Tempio.

La Bilancia è il segno più particolarmente collegato al

3. Sistema Renale o dei Reni, il quale a sua volta è strettamente connesso con

- (a) Le Facoltà Percettive e i «centri» Cerebrali dei frenologi ad esse corrispondenti, e quindi con gli Occhi (Vedi Tavola I.);
- (b) Con i poteri Intuitivi.

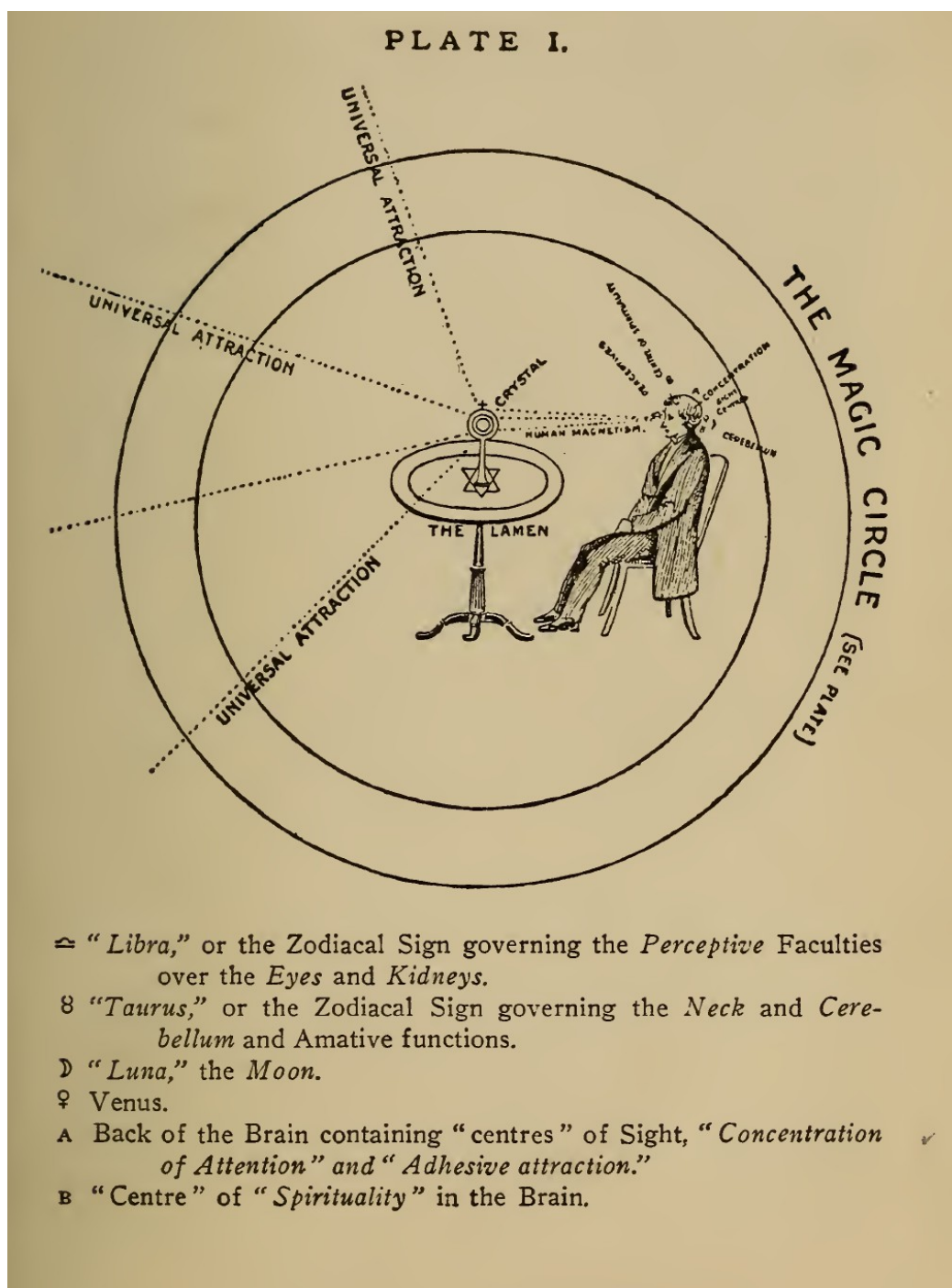


Tavola I. Diagramma dei rapporti fra Cristallo, Lamen, cerchio magico e corrispondenze astrologiche/frenologiche. Legenda originale: Bilancia — facoltà percettive, occhi e reni; Toro — collo, cervelletto e funzioni amorose; Luna; Venere; A — parte posteriore del cervello contenente i "centri" della Vista, della "Concentrazione dell'Attenzione" e dell'"Attrazione adesiva"; B — "centro" della "Spiritualità" nel cervello.

(c) Si è già fatto riferimento ai rapporti Cerebellari o amorosi degli Occhi e al potere di «Concentrazione dell'Attenzione» nel Cervello; e poiché il segno zodiacale della Bilancia è uno dei due segni principalmente connessi a Venere (il Toro essendo il secondo), che governa il sistema generativo e renale, il legame generale di tutte le forze sopra menzionate con l'argomento in esame—vale a dire la Cristallomanzia—apparirà chiaramente allo studente esoterico. (Vedi Tavola I.)

4. Che, essendo magnetiche e agendo anche sul sistema Mentale, queste erbe influenzano favorevolmente le funzioni più strettamente collegate alla forza magnetica, agendo insieme all'intuizione sensibile, nonché sulla produzione di detta forza e sulla sua costituzione.

La seguente tabella potrà contribuire a rendere più chiare queste idee:—

Segni zodiacali.	Pianeta.	Temperamento.
1. Bilancia	Venere	Caldo e Umido—Sanguigno. Freddo e Umido—Linfatico.
2. Toro	Luna	Freddo e Secco—Nervoso. Freddo e Umido—Flemmatico.

Da questa tabella si osserverà che né i segni né i pianeti che, secondo l'analisi, sembrano contribuire in modo particolare ai poteri di lucidità appartengono al temperamento decisamente bilioso. Sembrerebbe quindi che le erbe con cui viene preparato l'Incenso Orientale da Tempio, essendo Magnetiche, tendano a preservare proprio quelle condizioni Mentali indicate dai temperamenti sopra menzionati.

Lasciando ora questa teoria, consideriamo il rapporto della Luna con essa.

Secondo l'Astrologia, i Cristalli e la Selenite sono sottoposti alla sua influenza, mentre anche i Poteri Intuitivi della Mente e del Cervello ne sono largamente interessati. Ora, i Poli del Cervello Umano particolarmente dominati dalla Luna sono situati (a) nella regione che si estende immediatamente sopra gli Occhi (le facoltà Percettive dei frenologi)—un'area collegata alla Bilancia, ricordiamolo, come abbiamo già visto—e (b) nella parte posteriore del Collo, dove si congiunge alla testa, proprio l'area governata dal Toro, che contiene anche i «centri» frenologici della forza amorosa nel cervelletto. (Vedi Tavola I.)

Si dovrebbe sempre prestare la dovuta attenzione alle seguenti principali Leggi Magnetiche: —....

1. Persistenza dello Scopo verso un Fine o un Obiettivo determinato.
2. Attenzione.
3. Calma.
4. Volontà. (Il potere del «Sarà come voglio io»)
5. Intensità.
6. Polarità.

Note

[1] «Anomalies of Accommodation and Refraction.» Donders. (1864.)—Philosophical Transactions. Thos. Young. (1801.)—Archives of Ophthalmology. Vol. IX, p. 28.—Anomal. d. Refraction. Nagel. P. 461.—Art. Dioptrik des Auges (Listing), in Wagner's «Handwörterbuch der Physiologie.» (1853.)—Grundzüge der phys. Optik, nel vol. II di Graefe, «Handb. der gesammten-» (1876.)